In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il nuovo Ministero

e la Stampa.

Le *nuove Eccellenze*, che a Montecitorio ottennero un *breve respiro*, come direbbesi in gergo bottegaio, devono essere soddisfatte, in generale, del contegno della Stampa. Sia essa o no un Potere nello Stato, il *Quarto Potere*, certo che non le si può negare qualche importanza ed efficacia. Dunque se la Stampa, meno scarse eccezioni, ha oggi per parola d'ordine: *tregua*, e *stiamo a vedere che cosa sapran fare i Ministri*, per le *nuove Eccellenze* è tutto guadagnato.

I magni Giornali di Roma, meno i più devoti ai Ministri caduti, vezzeggiano le *nuove Eccellenze*, e, taluno, dimentico del linguaggio tenuto poco anzi, sembra disposto a darsi l'aria di *neo-officioso*.

L'*Opinione*, che mesi addietro, ritenevasi organo della Destra Crispina, gongola dalla gioia per l'avvento di Rudinì e Luzzatti, ch'è, di più, il suo collaboratore finanziere. Il *Fanfulla* è in voce di officioso del Presidente del Consiglio. La *Tribuna principesca*, mutando il tono di sue polemiche, sembra disposta a divenire organo dell'onorevole Nicotera, che, in omaggio alle *economie*, potrebbe pur far a meno di ridare vita al *Bersagliere* ormai andato in dimenticanza. Il *Diritto* che ebbe per collaboratore l'on. Villari, è anch'esso propenso a benevolenza. Il *Don Chisciotte*, che pur abbisognava di qualche novità pe' suoi *pupazzetti*, dicesi che sarà organo dell'on. D'Arco. E così, sospettosi o indocili alle *nuove Eccellenze*, non rimarrebbero che il *Popolo Romano*, la *Capitale* e la *Riforma*, dacchè il *Capitan Fracassa* muterà spoglie, diventando settimanale, sebbene non muterà vezzo.

Dunque, tutto sommato, le *nuove Eccellenze* devono esser contente. O per un verso o per l'altro, hanno trovato indizii di aspettazione benevola e di cortesia. E nella Stampa delle Provincie gira la parola d'ordine: *tregua*, e *stiamo a vedere che cosa sarà per nascere*.

Ma v'hanno *eccezioni*, dicevamo. E queste, confessiamolo schiettamente, non si modificherebbero per l'opera, quale si fosse, delle *Eccellenze nuove*. Le eccezioni partono da un criterio assoluto di politica partigiana. Vi sono difatti in Italia parecchi, i quali hanno già saldo in testa questo concetto: *il ridestarsi della Destra deve condurre ad immediato riordinamento della Sinistra*. E siccome, per una specie di colpo di scena, è avvenuta la rivoluzione parlamentare che ebbe per conseguenza il Ministero Di Rudinì, per egual colpo di scena esso deve cedere il campo e lasciare il posto ad un Ministero di Sinistra pura. In questo senso già si polemizza da parecchi Giornali delle Provincie, e, nella Regione Veneta, dall'*Adriatico*.

Cosicchè per certi egregi polemisti, la *quistione economica-finanziaria*, il *programma delle economie*, l'affidare la somma delle cose dello Stato a mani forti e degne, sarebbero cose affatto secondarie. Il punto principale cui avere di mira, sarebbe il riaffermarsi delle vecchie Parti politiche.

Noi abbiamo cento volte su ciò espresso nostra opinione; quindi inutile tornarci sopra. Solo aggiungiamo che se le *nuove Eccellenze* sapran provvedere a largo ed accettevole programma secondo il bisogno e l'aspirazione del Paese, libereranno la vita parlamentare da un grave pericolo, quello delle lotte bizantine.

Quanto a noi, abbiamo udita la parola d'ordine, e staremo a vedere.

G.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

Il voto del 22 dicembre 1890 del Consiglio Provinciale di rinunzia all'acceleramento del Catasto.

I.

L'articolo 48 della legge 1.o Marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, allo scopo di portare un più sollecito sgravio a' contribuenti di quelle Provincie che sono maggiormente colpite dall'imposta, stabilisce: Se alcuna Provincia chiederà per mezzo del suo Consiglio che i lavori sieno accelerati e condotti a termine nel suo territorio, e si obbligherà di anticipare la metà della spesa, la domanda sarà accolta, senza pregiudizio del normale andamento dei lavori nelle altre parti del Regno. Ove la Provincia richiedente avesse un catasto geometrico particellare, con Mappe servibili agli effetti di questa legge, il ricensimento dovrà essere compiuto entro sette anni dalla comunicazione al governo della relativa deliberazione del Consiglio Provinciale.

La servibilità delle Mappe Lombardo Venete era stata, in massima, riconosciuta da due Commissioni governative di cui facevano parte illustrazioni tecniche e scientifiche, e quello in ispecie della Provincia nostra, da altra Commissione che ebbe ad ispezionarle sul luogo, furono ritenute *in generale buone in pianura, sensibilmente difettose in parecchie località di montagna, particolarmente nella rappresentazione dei beni comunali lungo il confine dei comuni o la sponda dei corsi d'acqua*.

Avuto quindi il preventivo della spesa da parte della G. S. e fatti gli studi sul tornaconto, la Rappresentanza Provinc. si determinava nella seduta del 29 ottobre 1888, a chiedere al Governo l'acceleramento del catasto pella Provincia. E siccome per gli accennati difetti delle Mappe, che rendevano necessarie rettificazioni straordinarie o qualche rifazione, e per regolare le condizioni del prestito che andava ad incontrare per le anticipazioni al Governo, e far fronte alle scadenze dei rimborsi, il Consiglio, nel conto delle sue previsioni, estendeva a 9 anni in luogo di 7 stabiliti dalla legge, il periodo al compimento del catasto, colla spesa complessiva di L. *3,032,000*, largamente previste dalla Giunta superiore.

Ma accolta la sua domanda, e dato mano ai lavori, col progetto di questi si scoprivano sempre più, e su larga scala, i difetti delle Mappe stesse, e la Giunta suddetta, in seguito a ricorso della Deputazione, a mezzo dell'on. suo Presidente, con Nota 19 giugno decorso, dichiarava che, le verificazioni eseguite fino a quel tempo, confermavano più di quanto si temeva, che, grande parte delle Mappe esistenti dovesse essere rifatta, e che anche le rettificazioni di quelle servibili, esigevano un tempo ed una spesa superiore al previsto, avendo subito variazioni, circa l'*80* p. 0/0 delle particelle catastali — e che, per il compimento dei lavori si richiedeva un tempo che non poteva *mai* essere inferiore *a tre anni* oltre il settennio. — E circa l'aumento della spesa, quell'Alto Ufficio, esprimeva *fiducia* che il nuovo preventivo avesse potuto restare al di sotto della somma di L. *4,032.000*.

E successivamente ad altre pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale per conoscere, con maggior prossimità del vero, le nuove previsione del tempo e della spesa, l'on. Presidente della Giunta Superiore, con sua Nota *10* novembre, mentre dichiarava che la Giunta stessa, non aveva preso alcuna deliberazione al riguardo, conchiudeva nel modo seguente: *Posso fino d'ora comunicare a codesta Deputazione che, essendo le Mappe esistenti riconosciute inservibili per 480.000 ettari e servibili mediante numerosissime rettificazioni soltanto per 126.000 ettari, il ricensimento della Provincia richiederebbe circa 12 anni, ed una spesa considerevolmente maggiore alle previsioni*. Vuolsi avvertire che la superficie totale della Provincia ammonta a *606000* ettari, per modo che tutte le Mappe avrebbero dovuto rifarsi, meno per ettari 342 e ciò dopo le constatazioni ufficiali della loro servibilità.

Sin dal primo, la Deputazione volle tenere scrupolosamente informato il Consiglio intorno al procedimento ed alle fasi del grande lavoro, poichè era debito il farlo, ed anche per iscarico di responsabilità, e gli diede nelle varie sue tornate partecipazione di tutta la corrispondenza avuta colla Giunta Superiore del catasto, non che di quella tenuta coll'egregio Ispettore di Circolo della Provincia il quale non ebbe mai a dissimulare la gravità dello stato delle cose. — Queste comunicazioni esercitavano un'azione deprimente sull'animo dell'assemblea — si vedeva sfumare il primo preventivo; — la cifra della spesa ed il numero degli anni per la durata dei lavori, crescevano e si facevano più grossi di mano in mano, che si seguivano le Note dell'ufficio Superiore del Catasto.

Fu dato quindi l'allarme — e nella seduta del 30 giugno p. p. l'on. Deciani si dichiara impressionato dalle comunicazioni fatte, e rende lode alla Deputazione della franchezza usata nel far conoscere come stanno veramente le cose; invita la Deputazione a convocare il Consiglio nel luglio prossimo, portando all'ordine del giorno la proposta di revoca dell'acceleramento del Catasto. — Ed in seguito a spiegazioni degli Onorevoli Di Prampero, Billia, e del Deputato relatore G. B. Fabris, il Deciani dichiara di non insistere, avendo piena fiducia nella Deputazione.

Anche nella tornata dell'11 agosto lo stesso Consigliere Deciani svolge una sua interpellanza sul catasto e conclude domandando se la Deputazione crede di invitare sollecitamente il Consiglio a prendere una deliberazione.

L'onorevole Monti, a lui associandosi, dice che più si *attende* e più si *spende* e vorrebbe che il Consiglio si pronunciasse *tosto*. Il Deputato Fabris rispose che bisogna, per assecondare il desiderio degli interpellanti, avere in mano il nuovo preventivo; — che però la Deputazione prende impegno di convocare il Consiglio prima che si rendano necessarie nuove spese.

Ed anche l'on. Billia opina che non si debba attendere il nuovo preventivo per adottare una deliberazione. Da ultimo il Consigliere Deciani prende atto della promessa della Deputazione. E per la seduta successiva del 10 ottobre essendo posto all'ordine del giorno il seguente oggetto — Comunicazioni relative al catasto accelerato — l'on. Deciani vi fece aggiungere — ed *eventuali deliberazioni*. — Nella discussione che si è svolta sull'argomento l'on. Consigliere dimostra, che si hanno elementi sufficenti per poter prendere, in giornata una deliberazione, senza attendere il nuovo preventivo; tuttavia se la Deputazione si impegna di convocare il Consiglio entro il mese di novembre prossimo, egli si astiene dal presentare una mozione per la rinuncia all'acceleramento del catasto — Se non che, constata la mancanza di numero legale, l'adunanza si sciolse.

Ma le parole di questi oratori, che furono fedelmente riprodotte, trovavano sempre nell'ambiente dell'Assemblea un'eco di concordi adesioni.

(Continua.)

La decima vittima di Jack lo sventratore.

Come ha annunziato un dispaccio, venerdì mattina è stato scoperto un nuovo delitto sotto l'arco di un ponte della ferrovia a Whitechapel, a Londra. Questo delitto è il decimo della serie: Jack ne aveva promesso dodici. Ignorasi se questo conterà, giacchè il corpo della donna assassinata non porta la traccia della mutilazione distintiva dello Sventratore. Di certo l'assassino sarà stato interrotto nella sua operazione da un passante; ma affinchè la polizia non esitasse a riconoscerlo per autore del misfatto, e quantunque, apparentemente, egli non avesse più il tempo di gettare sul corpo della vittima, secondo il solito, un po' di monete, egli ha collocato, non lontano, dietro un condotto d'acqua, un pezzo di due scellini.

La scoperta del corpo ferito è stata fatta dal poliziotto Whot, il quale dichiara che la disgraziata viveva ancora, il sangue le scorreva ancora dalla gola squarciata: le labbra si movevano, senza per altro poter articolare parola. Cinque minuti prima del ditlitto, un impiegato ferroviario di nome Jumbo aveva veduto la poveretta conversare con uno che all'aspetto sembrava un marinaio o un fuochista di un piroscafo.

La vittima è stata riconosciuta per una donna galante della più infima classe, di nome Frances, separata dal marito, e conosciuta nelle vicinanze della Torre di Londra coll'appellativo di Carrotty Nell: era una bruna di 26 anni.

L'assassino le ha tagliato la gola con un colpo tale, che per poco la testa non è rimasta spiccata dal busto. Essa portava ancora il cappello e accanto a lei, quasi sotto le vesti, è stato trovato un altro cappello da donna, ciò che rafforza la credenza che l'assassino sia Jack lo Sventratore, perchè anche in altri assassini attribuiti a lui, furono ritrovati cappelli da donna. Di qui la deduzione, che Jack sia una donna, o che, per meglio agire, si travesta da donna.

Altro indizio curioso. La Frances deve essere stata scannata a pochi passi dal poliziotto che l'ha scoperta. Eppure, come negli altri precedenti delitti di Jack, non è stato sentito alcun grido. Questo fatto ha colpito il commissario capo della polizia di Londra, sir Edward Bradford, il quale crede che l'assassino possa essere un Thugger o strangolatore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 40

La nipote del Prefetto

ROMANZO

— Ma non mi dovete alcun ringraziamento, disse questi. — Il signor Bonhomel ha potuto parlare, ecco tutto. S'erano pronunciate, lo confessò, certe mezze frasi ... si tenevano certi discorsi sotto voce ... e poi l'improvvisa vostra scomparsa... Insomma, caro signore, sono ben contento di non vedermi obbligato ad arrestarvi e con ciò vi auguro la buona notte.

E' facile immaginarsi la soddisfazione che provò Paolo di Marcène quando lasciò la casa del magistrato, libero finalmente dall'incubo grave che l'opprimeva fin dalla mattina.

Si rimproverò allora di aver concesso nella sua mente appena un ricordo ad Atalide, e d'un tratto risovvenendosi che il signor Bonnet, dopo la confidenza fattagli, gli aveva soggiunto la raccomandazione formale di nulla dire alla fanciulla, comprese che costei, mentre gli porgeva indissolubilmente la destra nel tempio di Dio, conosceva la grave ed infame accusa che pesava sul suo capo.

Eppure nessuna domanda gli aveva rivolta in proposito, dandogli così prova novella d'ingenua e adorabile fiducia, come la, nella foresta, non aveva dubitato di esporsi ad una morte crudele perchè si sentiva sotto la sua protezione.

Erano circa le undici di notte.

Già non s'ignora come si presentino, a quell'ora, le strade d'un villaggio.

Paolo, pensando alla signorina de Blanria, si avviò verso il castello certo di non essere incontrato e riconosciuto. Tutti dormivano della grossa.

Cercare di procurarsi una stanza, era cosa da non pensarci: avrebbe fatto noto il suo ritorno obbligandosi per tal modo a fornir schiarimenti sulla sua partenza, il che aveva precisamente voluto evitare fin dal momento di lasciare la comitiva.

Per buona sorte si ricordò ch'era facile di penetrare nei granai del castello scalando un muro in pessimo stato: là poteva aspettare il mattino e riposarsi alla meglio.

Del resto gli piacque l'idea di passar la notte così presso alla sua Atalide.

— Certamente, pensava, ella deve oramai riguardarsi come mia moglie ...

E l'immagine della signorina de Blanria, di questa leggiadra sposa diciassettenne, gli passava davanti gli occhi, inebbriandolo.

— Che la sia svegliata a quest'ora? si domandava. — Che nella sua camera ella pensi ora a suo marito ... a me?...

E cercava collo sguardo nell'oscurità questa e quella finestra del castello dietro cui la sua fervida fantasia veniva collocando la sposa sognata.

Mentre stava così occupato nella fantastica contemplazione, o che la vista di lui si fosse abituata alle tenebre o fosse conseguenza d'una illusione nata nel suo cervello, Marcène credette scorgere una forma bianca che si disegnava nel vano d'una delle finestre ansiosamente cercate collo sguardo...

Si avvicinò con tutta precauzione e in breve gli parve riconoscere la persona che vegliava a quell'ora, mentre tutti gli altri dormivano...

Pronunciò sotto voce il nome di Atalide.

— Oh! rispose una voce ch'era ben quella della signorina de Blanria. — È dunque vero! Non dormivo, quando mi parve sentir camminare sotto la mia finestra: il cuore mi batteva forte, e pensai senz'altro che dovevi esser tu. Bada bene che nessuno ti veda, Paolo.

— Non trovi altro nome da darmi, Atalide? disse Paolo: non siamo maritati ora?

— Sì, mio diletto! rispose la fanciulla.

— E prima di partire, continuò Marcène, non potrei abbracciare mia moglie?

— Certo che lo puoi, amico mio; la finestra è bassa, le pietre sono sconnesse; alzandoti un poco, mentre io mi sporgerò la mia parte, sarà possibile contentarti.

Così dicendo, la fanciulla si sporse infatti dalla finestra e protese quanto le fu possibile il suo braccio nudo a Marcène.

La finestra, come abbiamo detto, non era a molta altezza dal suolo: e le pietre della muraglia, perduta la crosta, si presentavano in varii punti come piccoli gradini.

Il giovane pervenne con poca difficoltà sino al vano della finestra; ma, giuntovi, non seppe trattenersi e ricadde.

Allora la signorina de Blanria rientrò nella stanza e tornò subito dopo con in mano un lungo mantello di cui uno dei capi legò solidamente a una stanga di ferro che proteggeva la finestra, lasciando che l'altro pendesse al di fuori.

Marcène lo afferrò; ma, pervenuto in alto, non si limitò a salutare Atalide da quella strana posizione e, appoggiati i piedi sul davanzale, con una spinta e un salto leggero fu nella camera.

Atalide indietreggiò vivamente.

Vistasi sola, a quell'ora, con suo marito, il suo primo atto fu quello della donna spaventata.

Cercò fuggire, ma Paolo la tenne stretta fra le sue braccia e la coprì follemente di baci chiamandola cento e mille volte «la sua sposa, la sua cara sposa».

XX.

Elisa perde da una parte e trova dall'altra.

Se il lettore vorrà lasciar passare qualche settimana e far ritorno colla fantasia nella città dov'ebbe principio questo racconto, s'immaginerà facilmente l'effetto che produssero negli animi questi due grandi avvenimenti: la misteriosa scomparsa di Paolo di Marcène e l'accidente di caccia toccato a Filippo Bonhomel.

Se ne faceva un gran discorrere, di mattina e di sera; qualche persona più originale, e forse per sua sventura sonnambula, ne parlava anco di notte dormendo.

Si facevano mille domande e si prevenivano le risposte: ciascuno ne sapeva più del suo interlocutore: insomma la città si sentiva più svegliata, più leggera d'anima e di corpo: si stava meglio, si viveva più bene: certe mal ferme saluti a quell'epoca si ristabilirono.

Da dieci anni così importanti avvenimenti non avevano commosso la città: per qualche giorno tutti si divertirono.

Nondimeno, quando fu messo in sodo che la ferita di Filippo non presentava quella gravità che sulle prime si temeva, l'interesse si distolse bel bello da questo personaggio che omai non ne valeva la pena, per concentrarsi tutto su Paolo di Marcène.

Con quest'ultimo, infatti, i commenti avevano buon giuoco.

Si conosceva bene la disgrazia ufficiale del Consigliere di Prefettura, ma tale circostanza non spiegava tutto.

Dov'era egli?

Sarebbe ritornato?

Gli uni pretendevano si trovasse a Parigi, giurando che era stato veduto nella capitale e ch'era sulla via di far destituire il Prefetto per essere nominato al suo posto; gli altri, di fantasia più lugubre, affermavano che si era ammazzato: oggi si era tirato un colpo di pistola, domani si era annegato.

Frattanto la signorina di Marcène che veniva attentamente osservata, sebbene si lasciasse poco vedere, non addimostrava di temere così grave disgrazia.

La povera ragazza era però malinconica e molto cambiata: la lettera di suo fratello le aveva cagionato profondo dolore e trovava poche consolazioni.

(Continua.)

tore indiano, e che, prima di scannare le vittime, le strangola. Il detto Jumbo, nella descrizione fattane, non ha distrutto questa supposizione, e ha soggiunto che, avendo avuto il tempo di squadrare l'individuo che era con la Frances al chiarore di un fanale, saprebbe riconoscerlo.

Ecco per ordine di data lo «stato di servizio» del terribile Jack:

24 novembre 1887. — Assassinio presso Wentworth Street di una donna, la cui identità non fu per anco stabilita.

7 agosto 1888. Assassinio di Maria Thurner a Spitalfields.

31 agosto 1888. — Assassinio della Nichols a Whitechapel.

7 settembre 1888. — Assassinio della Chapman, in Hanbury Street.

30 settembre 1888. — Assassinio di Elisabeth Stude, in Berner Street, e della Eddowes in Mitre square.

9 novembre 1888. — Assassinio di Mary Jane Kelly in Dorset Street, Spitalfields.

17 luglio 1889. — Assassinio di Alice Mackenzie in Castle Alley.

10 settembre 1889. — Assassinio di una sconosciuta in Pinchin Street.

E finalmente, la Frances.

—

Londra, 16. — Secondo le ultime informazioni, il Saddler che venne arrestato per l'assassinio della Frances, diede delle spiegazioni che parvero soddisfacenti, sull'impiego del suo tempo durante la notte del delitto di White Chapel. Confessò che conosceva la vittima e che erasi abbracciato insieme ad essa; ma le macchie di sangue sui suoi abiti le riportò in rissa con un individuo che lo lasciò mezzo morto.

Il divertimento di precipitare da 300 metri.

La *Nature* ci fornisce la più bella caduta che si possa immaginare: una caduta da 300 metri. Gettarsi da una altezza di 100 metri non è più che inezia. Occorre l'altezza della torre Eiffel. Si tratta, in una parola, di lasciar cadere i dilettanti dall'altezza di 300 metri, e di renderli incolumi alle loro famiglie. Il progetto, come si vede, è nuovo di zecca, ed è realizzabile se i progetti del signor Carron, ingegnere a Grenoble, non fallano.

A capo a 140 metri di caduta la celerità acquistata da questi viaggiatori di nuovo genere sarà di 45 metri per secondo; a capo a duecento metri sarà di 65 metri; e di 77 a capo a 300 metri. I treni rapidissimi fanno circa 30 metri al secondo; sicchè la specie umana non sarà mai stata assoggettata a una simile velocità. La sensazione sarà vertiginosa.

E' sempre facile cadere da 300 metri. Ma non è altrettanto agevole il rialzarsi sano e salvo.

Ecco ora il segreto dell'inventore. Egli costruisce una gabbia che presenta esattamente la forma di un obice o granata. Nella testa dell'obice, è disposta una gran camera di un diametro di tre metri, e di un'altezza di quattro metri, che può contenere quindici persone tranquillamente sedute su poltrone disposte circolarmente e imbottite profondamente. Serve di pavimento un materasso a molle, alto cinquanta centimetri. Al disotto, a formare la punta acuta dell'obice, sta una serie di cunei incastrati l'uno dentro l'altro Altezza totale: dieci metri; peso: quattro tonnellate. Dalla sommità della torre Eiffel si lascia precipitare questo gigantesco proiettile con la sua carica.

Ma non c'è pericolo che si schiacci toccando il suolo? Niente affatto. Al punto della caduta, l'inventore avrà fatto praticare un vasto bacino pieno di acqua; più un pozzo ad imbuto. Diametro, cinquanta metri alla parte superiore; profondità, cinquantacinque metri; dalla profondità di ventotto metri fino al fondo, cinque metri.

Al suo arrivo, l'obice è ricevuto da questo morbido cuscino; esso sposta trenta tonnellate di acqua, e l'ondata prodotta dalla caduta viene a morire sugli orgli del bacino. A dar retta al signor Carron, le reazioni che i viaggiatori avrebbero da subire nella loro caduta in mezzo al liquido sarebbero completamente ammorzate. L'obice rimarrebbe a galla e basterebbe gettare un ponticello per permettere ai passeggieri di tornare a terra e ricominciare la discesa originale. Intanto, l'obice verrebbe tirato su con un ascensore.

Il movimento della terra fa deviare verso l'Est ogni corpo che cade; ma la deviazione non è che di pochi centimetri. Il vento stesso non modificherebbe la caduta che di qualche metro.

La cura Koch a Trieste

Trieste, 14. Nelle ultime settimane uscirono guariti due ricoverati che erano affetti da tubercolosi delle ossa; migliorarono due affetti dalla medesima malattia ed uno affetto da tisi polmonare. Attualmente trovansi in cura 30 ammalati, lo stato dei quali è soddisfacente, anzi in 10 tisici si può constatare un notevole miglioramento tanto delle condizioni locali quanto delle generali.

Notizie africane.

Corazzini telegrafa alla *Tribuna* che una carovana, organizzata da Bienenfeld, partita da Massaua ed arrivata a Biscie, già vendette tutte le sue merci e ritorna a Massaua per provvederne altre. Essa ha trovato la strada sicura. Le popolazioni la accolsero bene.

— Osman Digma ha sospeso le razzie nel paese degli Habab preoccupato dalle operazioni degli inglesi presso Handub.

I rinforzi inglesi provenienti da Suakim sbarcarono alla Baia di Trinkitat, per l'attacco dei dervisci.

— Il capitano italiano Fara, comandante di una compagnia indigena, occupò il fortilizio di Moga dove chiamò gli abitanti a rifugiarvisi.

— Ras Alula rilasciò l'ufficiale Davico e gli rese i fucili.

La *Tribuna* constata che l'ultima parte del dispaccio di Corazzini è incomprensibile.

Magliani in fin di vita. La sua famiglia nella miseria.

Roma, 16. Lo stato dell'on. Magliani è sempre gravissimo e abbenchè ieri siasi rilevato un leggero miglioramento, pure non si ha ormai più nessuna speranza di salvarlo.

L'infermo è visitato da molti amici, specialmente dall'on. Nicotera, che si reca a vederlo due volte al giorno.

Mancando Magliani, la sua famiglia cadrebbe nella miseria.

La sua signora liquiderebbe meno di tremila lire di pensione e mancherebbero persino i fondi per far fronte ai suoi funerali, che si dovrebbero quindi fare a spese dello Stato.

La statua di Marat.

Parigi, 16. In seguito all'interpellanza di Fresneau, la statua di Marat che esisteva nel parco Montsouris fu oggi, come venne annunziato, tacitamente asportata e sostituita con un gruppo rappresentante un leone in lotta con un serpente. L'ordine di tale sostituzione venne direttamente dal ministro dell'interno senza nessuna protesta dell'Hotel de ville. Si prevedono parecchie interpellanze burrascose all'Hotel de Ville ed anche a palazzo Borbone, e così la vittima di Carlotta Corday farà un'altra coda alle lunghe discussioni sulla rivoluzione originate da Thermidor.

Come un deputato moderato giudica la situazione.

L'onorevole Arbib, a proposito della situazione, scrive, in data di venerdì:

«È d'uopo che i ministri, sieno quali esser si vogliano i loro nomi ed i loro precedenti, se lo mettano bene in mente: le popolazioni sono stanche fino alla sazietà di cantare in coro i loro malanni, stanche di sentir parlare di queste sciagurate finanze che mai si aggiustano, di questa crisi economica che mai finisce; sono stanche di doversi ripetere le une con le altre che l'agricoltura è in disagio, che il commercio langue, che l'industria deperisce; sono stanche, infastidite, oppresse, nauseate da questa cupa tetraggine, diffusa da anni su tutta la vita italiana, e che tutta la snerva e la deturpa. O il Ministero fin dai primi giorni si mostra risoluto e pronto a redimere il paese dal suo compassionevole ed umiliante stato, o la Camera, eco fedele dell'opinione pubblica, lo rovescierà implacabilmente. Non sperino i ministri nuovi alcuna misericordia. Possono fino da ora prepararsi i carri funebri, a cui con fine ironia alluse Bernardino Grimaldi il 31 gennaio, se vengono alla Camera dicendo di voler fare, anzichè d'*aver fatto*.

Non è vero, come alcuni gravemente e per posa van dicendo, che si tratti di questioni gravi, complesse, non solubili senza molte meditazioni: non è vero che ministri energici e risoluti abbian mestieri di concentrarsi, di raccogliersi, di passare la nottata a tavolino per trovare subito 10 a 15 milioni d'economie originali e nuove su tutti i bilanci, per trovarne altri 15 dopo un mese o due. Possono solo dir questo, o coloro che non vogliono economie, o coloro che non conoscono i bilanci, non la Camera che le vuole e ormai li conosce. Non speri dunque il nuovo gabinetto di ingraziarsi la Camera con vecchie frasi, di cui tutti gli orecchi son pieni, tutte le menti infastidite. Essa vuole, a tutti i costi, con qualsiasi sforzo, a patto di qualunque sacrifizio, il securo e solido pareggio del bilancio 91 - 2. Lo vuole, non tanto pel pareggio, quanto perchè il non averlo è cagione d'innumerevoli guai, d'inenarrabili molestie, di umilianti accattonaggi, di più umilianti rifiuti. Non vuole altro per ora, ed è forte appunto perchè vuole una cosa sola, gagliardamente, tenacemente, con tutto lo spirito della sua giovinezza... O contentarla, o andarsene!

Si possono scrivere volumi, ma in fondo la situazione è questa, e non è facile mutarla da un giorno all'altro.

Il re scialacquatore.

Telegrafano da Belgrado che l'ex-re Milano ricevette dal governo serbo prima di partire per Parigi la somma di L. *100 000* indipendent mente dallo stipendio di lire *300.000* annue che gli è stato fissato.

Fu il re stesso che reclamò tale somma, altrimenti non se ne sarebbe andato.

I giornali censurano con parole roventi l'egoismo del re Milano, il quale si fa dare dal governo delle somme favolose, mentre le finanze dello Stato si trovano sulla via del fallimento.

Una nuova triplice.

Il *Daily Graphic* ha una corrispondenza dalla Russia in cui dicesi che il viaggio del principe ereditario d'Austria a Pietroburgo ha uno scopo politico. Si tratterebbe della formazione di una nuova triplice. Ne farebbero parte la Russia, l'Austria e la Francia.

L'Austria sarebbe malcontenta tanto della politica della Germania che di quella dell'Italia, per cui avrebbe deciso di denunziare gli attuali trattati e di accostarsi alla Russia.

Mettiamoci su un po' di sale!

La congiura dinamitarda nell'Illinois,

Abbiamo ieri accennato brevemente a questa congiura, determinata per iscopo di lucro. Ecco, in proposito altre notizie, che mandano da New York ai giornali inglesi:

Il Gibson, arrestato sotto l'incolpazione di aver tramato con malfattori per far distruggere tutte le distillerie i cui proprietari non avevano voluto aderire al sindacato, intendeva cominciare le sue operazioni alla dinamite contro la distilleria Schuffeldt a Chicago. A questo scopo, egli aveva offerto una somma di 25 mila dollari (125 mila franchi) a un impiegato del Governo di nome Dewar, cui aveva affermato, anzi, che, dopo aver messo in attività la macchina infernale, egli (Dewar) avrebbe tempo di sfuggire all'esplosione e salvarsi. In realtà, Dewar sarebbe rimasto ucciso, e con lui i 150 operai della distilleria Schuffeldt, e sarebbero scomparse tutte le traccie del complotto.

Il Dewar, al momento fissato per questo attentato alla dinamite, ha rivelato ogni cosa alla polizia.

Il sindacato pel whisky, di cui era segretario il Gibson, si era costituito col capitale di 30 milioni di dollari, ossia 150 milioni di franchi.

Cronaca Provinciale.

Cronaca pordenonese.

Pordenone, 16 febbraio.

Dunque la S. V. C. C. ha fissato il ritrovo qui per la caccia al daino dal 1 marzo a metà aprile. Avremo quindi per parecchio tempo lieto ritrovo di gentili amazzoni e distinti cavalieri. A suo tempo vi darò dettagliate notizie.

Ieri vi fu l'assemblea degli azionisti della Banca di Pordenone. Riescì numerosa: venne approvato il bilancio che dimostra splendidi risultati. Il dividendo è del 7 0|0. Vennero confermati gli uscenti di carica ed a surrogare il defunto signor Cao venne nominato il signor D.r F. Etro.

Grande concorso ieri alla passeggiata di San Valentino. Tempo bellissimo, però freddo.

Ier sera a scopo di beneficenza si danzò fino a tarda ora nella sala della *Stella d'oro*. Vi concorse molto pubblico. Domani nella sala stessa incomincieranno le Marionette del bravo Reccardini. È certo che farà buoni affari.

Alla 1 ant. d'oggi cessava di vivere dopo lunga e penosa malatia il signor Enea Bernardis: all'inconsolabile famiglia le mie condoglianze. B.

Tassa bestiame o tassa famiglia?

Latisana, 15 febbraio.

La discussione importantissima, quale delle due tasse convenga alle condizioni economiche del paese, si farà a giorni. Ma dato che una delle due sia da scegliersi, noi riputiamo che quella la quale più equa e più ragionevole si presenta sia la *tassa bestiame*.

La tassa di famiglia è odiosa. Colpisce di specialità le classi medie, le classi lavoratrici, non colpisce la ricchezza. Eppure chi ha più interessi da far tutelare, cui maggiormente servono i pubblici servizii, è la ricchezza. Colui il quale ha degli animali non si può dire povero, e quindi a lui meno è gravosa l'imposta, meno disastrosa.

Noi ci congratuliamo coll'egregio avv. Morossi il quale propose la sospensiva per maggiori studi, sulla proposta della tassa di famiglia. — Questi studi, siamo certi, condurranno a migliori criteri la Giunta ed il Consiglio. X. Y.

La corona di una milionaria.

La moglie del milionario americano Vanderbilt, scrive il *Fremdenblatt*, è comparsa ad una festa da ballo al teatro dell'Opera di Nuova York con una corona sul capo, imitazione esatta della corona della regina d'Inghilterra, del valore di 300,000 lire sterline. Essa conteneva i più belli, i più perfetti brillanti che mente femminile immaginar potesse. In Prussia i re sogliono incoronarsi da sè soli. In America s'incoronano le milionarie. La differenza sta che il re prende la corona dall'altare, la milionaria la prende dalla cassa forte.

Economie nelle medaglie di presenza.

La *Tribuna*, giacchè si parla di economie, vorrebbe un decreto reale sopprimesse tutte indistintamente le medaglie di presenza di cui godono alti impiegati, deputati, senatori, che fanno parte di Commissioni permanenti, di Consigli, ecc., esistenti presso i vari ministeri. Queste Commissioni sono numerossime specialmente al Ministero delle finanze e al Ministero d'agricoltura. Non si otterrebbe certo una grande economia sopprimendo le spese stanziate per questo titolo, ma si farebbe opera veramente utile e buona.

Il Papa truffato di 400 mila lire.

Si assicura che il papa aveva confidato al famoso banchiere Bernau, fuggito giorni sono da Parigi lasciando un deficit di 21 milioni, la somma di 400 mila lire.

Naturalmente anche questi denari sono scomparsi. Il Bernau è un ex seminarista. Si dice che egli sia nascosto a Londra.

La Commissione turca d'inchiesta a Tripoli.

Si scrive da Tripoli.

«Qui nessuna novità se non l'arrivo del commissario imperiale e della Commissione incaricata dal sultano di aprire un'inchiesta sulle condizioni della Tripolitania e sulla amministrazione di questo governatore generale. La Commissione è composta di un pascià, di due ufficiali generali, due altri ufficiali superiori e una caterva di segretari, aiutanti, ecc.

«Pare che abbiano anche l'incarico di esaminare la questione dei confini verso la Tunisia o, in altri termini, di sancire l'operato dello stato maggiore francese che ha saputo fare le cose in conformità dei proprii interessi. Del resto qui anche fra gli arabi corre l'opinione che la misura adottata dal Governo di Costantinopoli non approdi a nulla di serio. Vi sarà qualche destituzione, qualche nuova nomina, e la Commissione se ne tornerà rimpinguata a render conto che tutto procede colla maggior regolarità del mondo.»

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

16 Febbraio: ore 9 ant. termometro 0 6; ore 12 mer. 7.6; ore 3 pom. 10.4; ore 9 pom. 2.3. Massima del giorno, gradi 10.5; minimo, - 4.; minima all'aperto gradi —5.7; minima notte —3 5

17 Febbraio ore 8 ant. termometro 0.6 Barom.: 761; 762; 761. : 762. ; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 760.5

La nuova Società fra impiegati civili residenti in Udine.

Domenica, alle quattro pom. si tenne l'annunciata assemblea per la costituzione definitiva di questa Società, con l'intervento di una cinquantina di soscrittori.

Presiedeva il signor Falcioni prof. cav. Giovanni; fungeva da segretario il signor Antonini.

Il Presidente espose la storia delle pratiche e degli studi per istituire la Società. Oltre un centinaio gli aderenti, finora; e sperasi che saranno molti più. Gli scopi che la Società si propone furono indicati nella circolare diramata fin dall'autunno decorso. Ora, bisognerà pensare a compilare lo statuto; intanto, il comitato s'è messo in relazione con le Società dello stesso genere di Milano, Torino, Ancona, Venezia, ecc., dalle quali si è fatto mandare statuti, resoconti, relazioni sull'andamento morale d'ogni anno, per offrire alla commissione cui sarà devoluta la formazione dello statuto, elementi concreti ed esempi pratici dove scegliere quanto sembra meglio e più si adatta alle condizioni locali.

S'impegna una lunga discussione in proposito, ma si finisce col votare ad unanimità la proposta di affidare al Comitato la nomina della Commissione che dovrà compilare lo Statuto e presentarlo entro un mese. L'assemblea per l'approvazione di esso resta fissata pei quindici di marzo.

Ricordiamo che principali scopi della nuova società, sarebbero di: ottenere dai vari esercenti, nonchè dai proprietari di calzoleria, cappelleria, sartoria ecc., facilitazioni sui prezzi; di raggranellare un fondo di cassa che permetta dei prestiti temporanei a tasso mite in favore dei soci; di aiutare i soci o le famiglie loro in momenti di disavventure: di istituire un circolo di ritrovo per tutta la numerosa classe di impiegati della città.

La lotteria di beneficenza a vantaggio degli Ospizi marini.

Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del negozio Barei, lo splendido dono di S. M. la Regina, destinato per questa lotteria.

Le nostre gentili signore e signorine faranno bene ad affrettarsi nel mandare lor doni; i primi servono ad esempio ed incitamento agli altri. Le circolari diramate per questo scopo sono più centinaia; ma può ben essere accaduto che taluna fra le caritatevoli nostre signore non l'abbia ricevuta, o per disguido postale o per dimenticanza perdonabile in chi dispose l'invio: ma ciò crediamo non debba esser causa che le signore stesse dimentichino, una delle grazie maggiori nelle donne essere il pensare agli infelici.

Un bravo giovane udinese.

Con piacere rileviamo dai giornali che un bravo giovane nostro concittadino, il signor Ambrogio Rizzi, testè licenziato dalla Scuola superiore di commercio di Venezia, negli esami tenuti a Roma per vice-segretario al Ministero del Tesoro, su circa sessanta concorrenti fu giudicato il *secondo*. Ed è noto che per essi esami le esigenze sono gravi, e senza bello ingegno e molto studio non si riesce.

Comitato degli Ospizi Marini.

II. Elenco doni pervenuti in seguito alla Circolare 17 gennaio 1891.

6. N. N. due bottiglie Cipro, due dipinti ad olio su latta, un bicchiere cristallo colorato, un porta stuzzica denti in terraglie.

7 Famiglia M.se Colloredo Mels Paolo: une machine a plister, une veilleuse en porcelaine, une Coste a gaust en pluche, un porte billets en point Hangrois, une table a The en vimini, 2 tabourets en vimini, 2 Bonnets valencienne pour Bebè, une bougie à beugive, N. 9 piccoli oggetti.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

I doni si ricevono presso la sede del Comitato (Ufficio della Congregazione di Carità.)

Smarrimento.

Sabato scorso in via S. Cristoforo fu smarrito un libretto di pensione intestato a Foppiani Giustina vedova Lomazzi.

Chi lo ha rinvenuto potrà depositarlo al locale ufficio di P. S.

Per l'Esposizione di Palermo.

Il Comitato esecutivo di questa Esposizione ha fissato il 28 di febbraio come termine utile per presentare le domande di partecipazione alla mostra.

Questioni di Galateo.

PRANZI.

[I] pranzi ordinariamente si accettano [o] si scroccano. Si accettano, quando il [con]vitato viene pregato dal convitante [di v]oler onorare la sua mensa. Si scroc[can]o, qualora, senza essere invitati, si [cer]ca con più o meno indiscrezione di [ac]crescere con la propria non deside[rat]a persona il numero dei commensali.

[I]n un caso e nell' altro, stando alle [ap]parenze, il padrone, che spende per [da]re il pranzo, avrebbe un merito verso [c]oro che approfittano della sua cor[tes]ia.

[M]a bisogna distinguere. Non è vero [ch]e il convitato, che accettò il pranzo, [de]bba essere tenuto a colui che lo in[vit]ò, ma è bensì quest' ultimo che deve [es]sere obbligato all' accettante, il quale [dim]ostrò in tal modo di aggradire un [att]o di gentilezza.

Quell' individuo poi che sollecita il [pa]drone di casa per essere intruso fra [i c]onvitati, è appunto il solo che do[vre]bbe ringraziarlo. Ma questo genere [d'] importuni, ottenuto il favore, si di[sp]ensano di qualsiasi atto di civiltà, [all]' infuori del solito complimento che [ten]de ad assicurarsi una nuova scor[pa]cciata.

Sussiste invece il pregiudizio di chia[ma]rsi obbligati a chi spontaneamente [us]a la cortesia d' invitarci a pranzare [co]n lui.

Un uomo che rifugge dal far il me[sti]ere del parassita, e che si trova in [co]ndizioni di non aver bisogno dell' al[tru]i tavola, deve naturalmente provare [un] senso di disgusto nell' accettare il [pr]anzo offerto, il più delle volte, con [in]sistenza; appunto per la ragione che [il] donatore, dispensando il suo, assume [un]a cert' aria di superiorità che lo di[sp]one a credersi meritevole dell' altrui [ri]conoscenza.

Perciò l' accettante, che si vede in [p]rocinto di subire una umiliazione, e [di] dover contrarre un obbligo che può [p]ortare con sè spiacevoli conseguenze, [d]ovrebbe comprendere che la sua ar[r]endevolezza non è per il fatto cosa [d]i suo tornaconto; e meno che mai [d]ovrebbe professarsi tenuto verso colui [c]he, sotto le apparenze della splendi[d]ezza, forse apparecchia delle insidie [a]lla sua dignità ed al suo vero interesse.

Spiegata così la posizione reciproca [d]ell' offerente e dell' accettante il pranzo, [è] facile il conchiudere che la persona [l]a quale usa la compiacenza di accet[t]are l' altrui cortesia, sia propriamente [q]uella che merita ringraziata di prefe[r]enza; per cui dovrebbe essere pro[s]critto l' uso di chiamarsi obbligati a [c]hi ebbe invece la soddisfazione di ve[d]erci ad onorare la sua mensa

F. B.

In Tribunale.

Lenarduzzi Giovanni di Spilimbergo fu condannato per furto a mesi 16 di reclusione.

Piazza Anna e Tosolini Rosa di Tarcento furono condannate a tre giorni di reclusione, pure per furto.

Brigante Luigi d' anni 26 di Bagnaria Arsa fu condannato a L. 50 di multa per contravvenzione ferroviaria.

Zampa Secondo fu Gio Batta d' anni 16 di Plaino fu condannato a 8 giorni di reclusione per ferimento.

Graffi Marianna fu Giuseppe da Cisterna, imputata di danneggiamenti, non luogo a procedere per recesso di querela. Essa appellavasi dalla sentenza del Pretore di S. Daniele.

Tulissi Maria fu Domenico da Buttrio, imputata di furto, condannata a giorni 25 di reclusione.

Piccio Rodolfo, contumace, imputato di appropriazione indebita, condannato a mesi quattro di detenzione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Le astuzie di un oste.

Udine, 14 febbraio. — Uno degli esercenti vino di questa città, uno di quelli che sempre ha goduto fama... di spacciare ai suoi *creduli* avventori dell' *eccellente* liquido del nostro Friuli e mercè la qual nomea ha fatto quattrini, veduto che i frequentatori più *furbi* avevano *subodorato* che lo stomaco senza libazioni copiose dava indizio di funzionamento al *rovescio* e che perciò diradavano, pensò di ricorrere ad uno di quei stratagemmi sempre *moderni pei gonzi* onde rimettere la fiducia negli sfiduciati e nei perplessi.

Difatti il nostro esercente, fatta una scappatina per *diporto* in un paese che gode rinomanza pel suo vino, si intese con un contadino, come lui *galantuomo*, perchè il giorno tale... con carro ed una *bella botte* (s' intende vuota) si trovasse a notte avanzata.... fuori di Porta.... al magazzino tale.... per riempirla del solito liquore, *tocca e sana*...

Tutto procede ben inteso regolarmente; e il dì indicato il villico per tempo era già pronto dinnanzi a quell' osteria, dove gli viene ingiunto di fermarsi qualche oretta...

I passanti curiosi e più ancora qualche avventore chiedono al carradore:

— Di ce paiis seso *galantom*?

— O soi di.......

— In allore il vin al devi iessi propri bon...

— Altri che bon (al rispuind prontamentri il contadin). A lè des cantinis del Cont...... e a lè del miei che si puedi ciatà....

Si scarica trionfalmente la botte; e avventori premurosi di fare l' assaggio, si assiepano nell' esercizio. L' oste a sua volta con un *sorrisetto malizioso ed una disinvoltura da Mecenate*, esclama:

— Oh cumò vedeso o speri che i miei clienz e resteran sodisfaz e no mi *schiamparan plui*...

E così detto, offre il bicchiere agli astanti.

Da una bocca passa nell' altra e tutti guardandosi, fanno un *segno affermativo* col capo...

— Oh bon, propri, grida l' ultimo....; di cheste qualitat non diè in dut Udin.. par no di nancie in Paradis...

Lettori lo credereste? Il vino è quello stesso di qualche giorno fa, forse con un pò di *colore e sapore diverso*....; ma con la differenza, che mercè l' impressione prodotta dallo *stratagemma*...; l'esercente guadagna cent. 60 al litro, invece di 30.

Si potrebbero citare nomi e località; ma la delicatezza non ci permette di farlo, rispettando quel detto, *che tutti i gusti son gusti*, come quell' altro, *chi è causa del suo mal pianga se stesso.*

Uno dal naso lungo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Cassacco.

A tutto il 5 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice per l'assistenza gratuita alle puerpere povere dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, coll' annua retribuzione di L. 300. Il relativo capitolato è ostensibile presso questo Municipio.

Cassacco, 15 febbraio 1890

Il Sindaco.
G. Montegnacco.

Comune di San Vito al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutt 10 marzo p. v. è aperto il concorso ad una delle due condotte Medico-chirurgiche del Comune, con o stipendio di L. 3000 per la cura dei poveri, più un' indennità di L. 200 in caso di nomina ad Ufficiale Sanitario. Oltre i documenti di legge si richiede la prova di pratica triennale in un pubblico Ospedale o di cinque anni di servizio in condotta.

Il Sindaco
N. Fadelli.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 14 febbraio.

Questa settimana fu nel suo insieme un po' più attiva d'affari in seguito ad ordini meno ristretti pervenuti dal consumo. Le greggie ebbero in generale ancora le maggioni preferenze partecipandovi in qualche proporzione anche quelle destinate all' esposizione i cui prezzi s aggirarono da L. 44.50 a 43.50 per qualità sublimi e delle correnti nei titoli 14|16 e 13|15; i titoli correnti ottennero da L. 46 a 44.

I lavorati offrirono qualche maggior interessamento che spiegavasi di preferenza sulle qualità medie; così in organzini da 16 a 24 denari qualità sublimi e belle correnti.

Bozzoli stazionari intorno a L. 10.50 rendita 4 per 1 per qualità nostrane.

Cascami in generale calmi.

Cotoni.

Liverpool, 14 febbraio.
(Spedito alle ore 12.17 mer.)

Vendite probabili di cotoni, balle *4,000.*

Apertura debole ed a prezzi pei cotoni pronti più facili.

Middling americani	4 15|14
Good Oomra	4 1|4

Cotoni a consegna pure deboli a prezzi in ribasso di 3|64 d.

Nuova York, 13 febbraio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle *32.000.*

Middling Upland pronto, cent. 9 3|16.

I cotoni futuri chiudono deboli col Middling a prezzi in ribasso di *0,05* a *0,07* di cent.

Cotone a consegna in febbraio cent. 8.87 in ribasso da ieri di punti 5 ed in luglio di 9.20 in ribasso di punti 7.

Vendite di cotoni futuri, balle 105.000.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco nuovo	L.	12,—	a	12,50
Giallone	»	12,80	»	13,25
Pignoletto	»	—,—	»	—,—
Cinquantino	»	11,—	»	11,10
Segala	»	15,—	»	—,—
Frumento	»	18,—	»	—,—
Sorgorosso	»	—,—	»	—,—

Le sardine di Nantes "sorvegliate."

I giornali inglesi hanno da Pietroburgo una notizia che afferma avere il governo russo emanato un «ukase» in cui si ordina che tutte le scatole di sardine di Nantes vengano aperte alle dogane sulle frontiere.

Sembra infatti che quantità enormi di proclami o scritti nichilisti sieno state introdotte di recente in Russia dalla Francia in scatole di sardine apparentemente genuine.

Un grave incidente sulla frontiera belga.

Parigi, 14. La notte scorsa soldati di fanteria francesi, trovandosi in distaccamento nel piccolo villaggio di Halanzé, posto sulla frontiera franco-belga, vennero a contesa con alcuni giovanotti borghesi per gelosie di ragazze che danzavano.

Dalle parole si passò presto ai fatti, due giovanotti si precipitarono su di un soldato, lo percossero e lo disarmarono.

Allora altri militari sopraggiunti, visto il compagno in quello stato — i borghesi stavano perfino levandogli i pantaloni rossi — ne presero le difese. I giovanotti protestarono. I soldati sguainarono le sciabole e ne successe una sanguinosissima rissa. Un soldato ebbe la testa fracassata. Due giovanotti furono feriti gravemente; uno di essi ebbe il ventre squarciato da una baionetta.

Alcuni ufficiali ed un colonnello si portarono immediatamente sul luogo.

La giustizia belga, dal suo canto, aprirà fin da stamane una rigorosa inchiesta, essendo alcuni dei giovanotti belghi.

Si comincia.

L' on. Nicotera intende ridurre le spese di rappresentanza dei ministri e dei prefetti. — Comincierà da quelle del ministro degli interni che da sessantamila si ridurebbero a trentamila lire. Il ministro Pelloux ha diramato alle autorità competenti quattro circolari: con una di queste circolari il Pelloux sopprime i plotoni degli allievi ufficiali di complemento d'Aquila, Monteleone, Ascoli Piceno e Padova, i plotoni degli allievi sergenti di Reggio Emilia e Brescia. — Con la seconda stabilsce che contemporaneamente non si conceda più la facoltà di permettere ai militari, che continuano a rimanere sotto le armi, la capitolazione anticipata dell' indennità di lire duemila, stabilita pei sotto ufficiali che compierono dodici anni di servizio; la terza concerne i militari ascritti alla prima categoria che non fecero in tempo valere il diritto all' iscrizione nella terza categoria, la quarta dispone che nel prossimo aprile abbia luogo la rassegna di rimando semestrale per tutti i militari in congedo anticipato d' ogni categoria e classe, ritenentesi, per ragione di salute non idonei al servizio.

Notizie telegrafiche.

L' esclusione della Francia dalla Commissione Giudiziaria

Londra, 6. — La *Morning Post* giustifica l' esclusione della Francia dalla commissione giudiziaria proposta da Scott a beneficio dell' Italia adducendo che gli interessi italiani in Egitto primeggiano su quelli francesi. Soggiunge che la Francia ha perduto il diritto di far sentire la sua voce nel Delta da quando rinunziò di cooperare allo ristabilimento dell' ordine.

Lotta tra operai italiani ed americani.

Chicago, 16. — In seguito ad un conflitto fra gli imprenditori dei lavori dell' esposizione a Chicago e gli operai americani, gli imprenditori assunsero ieri un certo numero di operai italiani che fecero lavorare nella parte più lontana del parco Iackson dove sorgerà l' esposizione.

Gli operai americani scoprirono subito degli stranieri che lavoravano nel parco; assalirono gli operai italiani che fuggirono. Alcuni italiani rimasero feriti.

Nell' America del Sud.

Buenos Ayres, 15. In seguito a nuove voci di cospirazioni, delle pattuglie di cavalleria percorsero le strade sabato sera. Le truppe furono consegnate. Tali misure produssero dei vivi allarmi fra la popolazione.

Il movimento insurrezionale è pure scoppiato nella Bolivia, ma sembra poco importante.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 16.

Ferme sempre le Rendite e le azioni bancarie. Sostenuti i cambi pronti e ricercati i Napoleoni. Fiacchi i Lotti.

Napoleoni 9.08.1|2 a 9.09.1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.36 a 5.38 L. Sterline 11.38 — a 11.40. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.25 a 114.50 Francia 45.25 a 45.40. Italia 44.80 a 45.—. Bancanote Ital. 44.90 45.—. Dette Germaniche 56.10 a 56.20. Rendita austriaca in carta 92.—— a 92.20 Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4010 104.90 a 105.15. detta in carta 5010 100.90 a 101.10 Credit 308.1|2 a 309.1|2

Ren. ital. 93.70. a 93.90.

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.60 Lotti turchi 36.60 a 36.80 Serbi 3010 36.80 a 37.10 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 16.

Azioni Credit 309.65 Biglietti 1860, 138.50, 1864, 182.50 Rendita austr. in carta 92.15 Ferrate dello Stato 244.—. Dette Settentr onali —.— Napoleoni 9.08.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 344 50, Lloyd austr. 378.— Banca anglo-austriaca 168.30 Lombar. 133.25 Union Banck 248.50 Landerbank 221.25, Prestito comun. viennese 148.25 Rendita austriaca in oro 100.15 Detta ungherese in oro .—, Detta detta 4010 105.30 Detta detta in carta 5 010 101.—, Azioni tabacchi 148.—. Ferma.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Armanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Cautchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoi, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche* ecc.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2,* 1.50, *la bottiglia da un litro circa a L.* 8 50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kin B... è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per Registri come ad uso copiativo. L. 1 a la bottiglia.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggelli, con cifre, fra cuscino d'inchiostro. Un solo oggetto a maneggio potete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

D. L. **5** ridotto a L. **3**

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer**, MILANO, Viale Venezia, 28.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all' acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il farmacista Antonio Bosero, dietro il Duomo; *in Venezia* Presso l'Agenzia Antonio Longega.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per toglier qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta, che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica, ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire UNA.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico, come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.